

SCHEDA

CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda OA

LIR - Livello ricerca C

NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 03

NCTN - Numero catalogo generale 03267470

ESC - Ente schedatore S246

ECP - Ente competente S74

RV - RELAZIONI

RVE - STRUTTURA COMPLESSA

RVEL - Livello 3

RVER - Codice bene radice 0303267470

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione decorazione plastico-pittorica

OGTV - Identificazione elemento d'insieme

OGTP - Posizione loggia sud del Cortile (Castello di San Giorgio)

SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione finto loggiato dipinto

SGTI - Identificazione paesaggio

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato ITALIA

PVCR - Regione Lombardia

PVCP - Provincia MN

PVCC - Comune Mantova

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia palazzo

LDCQ - Qualificazione ducale

LDCN - Denominazione attuale Complesso Museale di Palazzo Ducale

LDCC - Complesso di appartenenza Palazzo Ducale

LDCU - Indirizzo Piazza Sordello, 40

LDCS - Specifiche Castello di San Giorgio, piano terra (ambiente A0, 4)

DT - CRONOLOGIA

DTZ - CRONOLOGIA GENERICA

DTZG - Secolo sec. XV

DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI - Da 1472

DTSV - Validità	ca
DTSF - A	1472
DTSL - Validità	ca
DTM - Motivazione cronologia	bibliografia
DT - CRONOLOGIA	
DTZ - CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG - Secolo	sec. XVI
DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI - Da	1531
DTSV - Validità	ca
DTSF - A	1531
DTSL - Validità	ca
DTM - Motivazione cronologia	arme
DTM - Motivazione cronologia	analisi storica
DTM - Motivazione cronologia	bibliografia
AU - DEFINIZIONE CULTURALE	
AUT - AUTORE	
AUTR - Riferimento all'intervento	architetto
AUTM - Motivazione dell'attribuzione	bibliografia
AUTN - Nome scelto	Fancelli, Luca
AUTA - Dati anagrafici	1430-1495
AUTH - Sigla per citazione	00000614
AUT - AUTORE	
AUTR - Riferimento all'intervento	disegnatore
AUTM - Motivazione dell'attribuzione	bibliografia
AUTN - Nome scelto	Mantegna, Andrea
AUTA - Dati anagrafici	1431-1506
AUTH - Sigla per citazione	00001264
AUT - AUTORE	
AUTS - Riferimento all'autore	bottega
AUTR - Riferimento all'intervento	decoratore
AUTM - Motivazione dell'attribuzione	bibliografia
AUTN - Nome scelto	Pippi, Giulio, detto Giulio Romano
AUTA - Dati anagrafici	1499 ca.-1546
AUTH - Sigla per citazione	00000810
ATB - AMBITO CULTURALE	
ATBD - Denominazione	ambito italiano

ATBR - Riferimento all'intervento	esecuzione
ATBM - Motivazione dell'attribuzione	contesto
AAT - Altre attribuzioni	Laurana, Luciano (loggiato sud)
AAT - Altre attribuzioni	Leonbruno, Lorenzo (paesaggio e colonnato dipinto)
CMM - COMMITTENZA	
CMMN - Nome	Ludovico II Gonzaga
CMMD - Data	1472
CMMF - Fonte	bibliografia
CMM - COMMITTENZA	
CMMN - Nome	Federico II Gonzaga
CMMD - Data	1531
CMMC - Circostanza	in occasione delle nozze con Margherita Paleologo
CMMF - Fonte	arme
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	muratura/ intonacatura
MTC - Materia e tecnica	intonaco/ pittura a fresco
MTC - Materia e tecnica	intonaco/ pittura a secco
MTC - Materia e tecnica	pietra calcarea/ sagomatura
MTC - Materia e tecnica	pietra calcarea/ scultura
MTC - Materia e tecnica	pietra calcarea/ modanatura
MTC - Materia e tecnica	stucco/ modellatura
MTC - Materia e tecnica	stucco/ intonacatura
MIS - MISURE	
MISU - Unità	m
MISA - Altezza	5.56
MISL - Larghezza	3.35
MISN - Lunghezza	15.05
MISV - Varie	campata 4
MIST - Validità	ca
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	cattivo
STCS - Indicazioni specifiche	perdita degli strati pittorici superficiali, perdita dei rilievi scultorei, crepe, lacune, erosione, sfogliazione, polverizzazione, cadute di colore, integrazioni, ridipinture, tracce di scialbo, depositi superficiali, dilavamento
RS - RESTAURI	
RST - RESTAURI	
RSTD - Data	1923-1926
RST - RESTAURI	
RSTD - Data	1975-1979

RSTS - Situazione	consolidamento con resine
RST - RESTAURI	
RSTD - Data	1990
RSTS - Situazione	sostituzione 2 colonne del lato est
RSTE - Ente responsabile	Soprintendenza ai Beni Ambientali e Architettonici
RST - RESTAURI	
RSTD - Data	1998-2002
RSTS - Situazione	pulitura, consolidamento, adattamento estetico
RSTE - Ente responsabile	Soprintendenza PSA MN
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESO - Indicazioni sull'oggetto	Il braccio meridionale del cortile del Castello di San Giorgio presenta un vano loggiato a pianterreno suddiviso in tre campate a crociera di egual misura. I tre fornici a tutto sesto, sottolineati da una cornice modanata, poggiano su quattro colonne inquadrata da una coppia di pilastri. I capitelli corinzi sono scolpiti a rilievo con un doppio giro di foglie d'acanto chiuso da una cornicetta modanata con volute ai vertici e fiore nell'abaco (è probabile che i due capitelli laterali siano copie novecentesche, mentre il solo fusto laterale destro pare sostituito). Il loggiato sostiene un ballatoio che serviva come disimpegno di collegamento esterno tra le stanze del piano nobile affacciate sul cortile; il prospetto terrazzato mostra poco oltre la linea dei fornici una cornice marcapiano, sotto il quale campeggiano 4 corone aggettanti modellate in stucco (le tracce pittoriche superstiti non permettono l'individuazione degli emblemi araldici dipinti entro i clipei). [SI PROSEGUE IN OSS - Osservazioni]
DESI - Codifica Iconclass	48C1621 : 41A381
DESI - Codifica Iconclass	25H1
DESS - Indicazioni sul soggetto	Elementi architettonici: finto loggiato.
DESS - Indicazioni sul soggetto	Paesaggi.
	Con la nota rifunzionalizzazione del Castello di San Giorgio da parte di Ludovico II Gonzaga - da complesso fortificato di natura difensiva a residenza marchionale centro di corte - l'edificio bartoliniano fu teatro di un vasto cantiere che vide gli interventi dell'architetto fiorentino Luca Fancelli e del maestro padovano Andrea Mantegna. Seppure lasciato per lo più in disparte negli anni di Federico I (che ebbe comunque diversi studioli in castello), per via dell'edificazione della vicina Domus Nova affacciata sul Lago Inferiore, il castello fu nuovamente interessato da ulteriori trasformazioni durante il periodo in cui fu al potere Francesco II (dal 1484 sino alla scomparsa, avvenuta nel 1519), sposo di Isabella d'Este. Il Gonzaga stabilì le proprie stanze al piano terra del maniero, proprio al di sotto del celebre appartamento coniugale della marchesa, ospitato, con Camerino e Grotta, al piano nobile. Alcuni elementi architettonici originari del complesso tardo trecentesco presentano, tra l'altro, una certa consonanza con le residenze signorili coeve (L'Occaso-Rodella 2006, p. 23), come le eleganti bifore dei torrioni angolari, in parte comprese nell'alloggio dello stesso Francesco II (aperture ripristinate nel Novecento sull'esempio delle due originali della torre di nord-ovest detta Stanza della Museruola). Alla morte del marchese successe il

NSC - Notizie storico-critiche

figlio Federico II che andò ad occupare le stanze paterne del pianterreno installandovi diversi ambienti, fra i quali una stanza da letto e il cosiddetto Studio delle Antichità (per Brown 1988 non coincidente col Camerino della Fama); ben poche tracce rimangono del passaggio di quello che sarà il primo duca di Mantova, nel quinquennio in cui si avvale dell'opera del pittore Lorenzo Leonbruno, prima dell'arrivo a corte del Pippi (Brown 1988 indica nelle ali est e nord l'ubicazione dall'appartamento di Federico, mentre Algeri 2003 e L'Occaso-Rodella 2006 individuano nel corpo di fabbrica sud del Castello gli ambienti utilizzati dal Gonzaga in continuità con il revellino di San Niccolò). Anche se in seguito il piano terra del castello fu ampiamente rimaneggiato - si ricorda su tutti l'intervento asburgico con la destinazione a sede d'archivio - è la veste novecentesca dei restauri diretti da Clinio Cottafavi a restituirci l'immagine attuale della residenza marchionale dei due Gonzaga. Per la sistemazione della civica raccolta lapidaria, a partire dal 1923, si intervenne col recupero degli spazi al pianterreno, ricordati come "abbandonati, senza imposte e vetri, aperti alle intemperie e agli animali notturni, ridotti ormai a veri e propri immondezzai" (Cottafavi 1931, p. 522): si ispezionarono le pareti alla ricerca di tracce decorative conservatesi al di sotto dello scialbo asburgico, come pure si ricostruirono i muri divisorii interni eliminati in gran parte nel Settecento - "recuperando l'antica divisione degli originali ambienti in piccoli gabinetti o camerini" - e ancora si ripristinarono le finestre e le porte di collegamento tra le stanze. Così nei quattro locali dell'ala orientale fu ricavato l'appartamento per il custode, mentre i lati nord ed ovest vennero destinati a sede delle collezioni municipali. Attualmente l'appartamento marchionale del pianterreno, ancora individuabile negli ambienti attorno alle torri di nord-ovest (Stanza della Museruola), di nord-est (Stanza del Sole) e di sud-est (Stanza dei Tronchetti), è utilizzato per le esposizioni temporanee del Museo di Palazzo Ducale. Le stanze dei marchesi erano organizzate attorno al perno centrale del cortile compreso fra le due ali fancelliane, completate nel 1472, e l'unico lato del loggiato originario, conservatosi a settentrione con poderose colonne ingentilite nel capitello dall'inserimento della calendula gonzaghese a rilievo. Nella realizzazione degli apparati decorativi recuperati da Cottafavi, le maestranze che lavorarono al servizio di Francesco II privilegiarono una stretta prossimità con il repertorio ornamentale di cifra mantegnesca, sempre riferendosi ai moduli decorativi della Camera Picta (L'Occaso-Rodella 2006, p. 30). Nell'ala nord vennero inoltre alla luce lacerti pittorici riconducibili alle fasi iniziali di costruzione del castello: motivi araldici a bande alternate bianche, rosse e verdi - le tinte gonzaghese - peraltro rintracciabili anche nel piano nobile presso la doppia rampa che dalla Sala delle Cappe conduce salendo nello Studiolo di Castello della marchesa Isabella, e discendendo presso la Grotta sottostante (si vedano le schede OA riferite ai due ambienti: NCT 0303267404-0 e 0303267405-0). La collocazione delle quattro mostre di portali, presso la stessa ala settentrionale, avvenne probabilmente negli anni Venti del Novecento in occasione della risistemazione dei muri interni di divisione degli ambienti: diverse tramezze furono infatti ripristinate come dovevano presentarsi prima degli abbattimenti operati dagli Asburgo. [SI PROSEGUE IN OSS - Osservazioni]

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione

generica	proprietà Stato
CDGS - Indicazione specifica	Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo - Palazzo Ducale di Mantova
CDGI - Indirizzo	piazza Sordello, 40 - 46100 Mantova

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAC - Collocazione	Archivio fotografico di Palazzo Ducale
FTAN - Codice identificativo	New_1511950952154

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAC - Collocazione	Archivio fotografico di Palazzo Ducale
FTAN - Codice identificativo	New_1511951063907

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAA - Autore	Mengoli, Elisa
FTAN - Codice identificativo	New_1511951491154

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Patricolo A.
BIBD - Anno di edizione	1908
BIBH - Sigla per citazione	40000072
BIBN - V., pp., nn.	p. 65

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Pacchioni G.
BIBD - Anno di edizione	1923-1924
BIBH - Sigla per citazione	20000732

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Giannantoni N.
BIBD - Anno di edizione	1929
BIBH - Sigla per citazione	20000712
BIBN - V., pp., nn.	p. 109

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Cottafavi C.
BIBD - Anno di edizione	1931
BIBH - Sigla per citazione	20000729
BIBN - V., pp., nn.	pp. 521-528

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Cottafavi C.
BIBD - Anno di edizione	1934
BIBH - Sigla per citazione	20000701
BIBN - V., pp., nn.	pp. 17-18

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Brown C.M.
BIBD - Anno di edizione	1988
BIBH - Sigla per citazione	20000730
BIBN - V., pp., nn.	pp. 315-343

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Bazzotti U.
BIBD - Anno di edizione	1989
BIBH - Sigla per citazione	20000708

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Berzaghi R.
BIBD - Anno di edizione	1992
BIBH - Sigla per citazione	20000706
BIBN - V., pp., nn.	pp. 69-70

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Signorini R.
BIBD - Anno di edizione	1995
BIBH - Sigla per citazione	20000710

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Ventura L.
BIBD - Anno di edizione	1995
BIBH - Sigla per citazione	20000721
BIBN - V., pp., nn.	pp. 217-218

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Algeri G. (a cura di)
BIBD - Anno di edizione	2003
BIBH - Sigla per citazione	13000032
BIBN - V., pp., nn.	pp. 50, 94, 157-158, 366-367 e nota 5 p. 371

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia specifica
----------------------	------------------------

BIBA - Autore	L'Occaso S./ Rodella G.
BIBD - Anno di edizione	2006
BIBH - Sigla per citazione	20000707
BIBN - V., pp., nn.	p. 33
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	L'Occaso S.
BIBD - Anno di edizione	2009
BIBH - Sigla per citazione	20000657
BIBN - V., pp., nn.	p. 55
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Valli L.
BIBD - Anno di edizione	2014
BIBH - Sigla per citazione	20000682
BIBN - V., pp., nn.	pp. 188-189, 283-286
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Mattei F. (a cura di)
BIBD - Anno di edizione	2016
BIBH - Sigla per citazione	20000731
AD - ACCESSO AI DATI	
ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI	
ADSP - Profilo di accesso	1
ADSM - Motivazione	scheda contenente dati liberamente accessibili
CM - COMPILAZIONE	
CMP - COMPILAZIONE	
CMPD - Data	2017
CMPN - Nome	Mengoli, Elisa
RSR - Referente scientifico	Martini, Anna
FUR - Funzionario responsabile	Casarin, Renata
AN - ANNOTAZIONI	
	[SI PROSEGUE DA DESO - Indicazioni sull'oggetto] La parete di fondo mostra un complesso pittorico unitario sopravvissuto in lacerti (già ricoperto da una scialbatura di cui restano evidenti tracce, pur attenuate dal risarcimento delle lacune): oltre un finto portico sostenuto da colonne binate si apre un luminoso paesaggio dal vasto orizzonte con promontori montuosi arditamente scoscesi e centri abitati ricchi di edifici turrati; oltre l'ultima linea dei rilievi si staglia l'unificante chiarore di un cielo dorato. Si segnala la presenza di un peduccio lavorato a rilievo nella prima campata di sinistra del loggiato. /// [SI PROSEGUE DA NSC - Notizie storico-critiche] Il Cortile del Castello di San Giorgio ha avuto una complessa vicenda costruttiva ricca di addizioni, di interpolazioni, nonché di profonde trasformazioni soprattutto a seguito del massiccio intervento

OSS - Osservazioni

novacentesco per il ripristino statico di alcune parti seriamente compromesse. L'aspetto attuale, con solo tre lati porticati di cui uno differente dai restanti, esplicita l'articolata storia dello spazio cortilivo, costruito sugli avanzi di un fabbricato preesistente: secondo taluna bibliografia da identificarsi con la navata della chiesa demolita per far spazio al maniero (Santa Maria di Capo Bove), secondo altri studiosi pertinente piuttosto ad un edificio civile (Rodella in Algeri 2003, p. 50). E' il braccio nord del loggiato con la sua profonda articolazione spaziale a rappresentare la porzione più antica, anteriore alla realizzazione bartoliniana del castello. Con il trasferimento di Ludovico II, anche il cortile venne toccato da numerosi interventi: nel 1472 i due loggiati terminanti con un ballatoio all'altezza del piano nobile vennero aggiunti ai corpi di fabbrica est e sud per intervento di Fancelli e Mantegna (Pacchioni 1923-1924 propose piuttosto la paternità di Luciano Laurana). Il complesso pittorico dell'intero cortile è invece da attribuirsi agli anni del ducato di Federico II, al momento delle nozze con Margherita Paleologo (celebrate nel 1531), per la presenza del blasone familiare dei marchesi del Monferrato (si segnala tra l'altro l'arme con il cappello prelatizio di Ercole Gonzaga, fratello del duca, nominato cardinale nel 1527). Secondo un'erronea interpretazione delle fonti (mandato di pagamento), lo sfondato paesaggistico dipinto nella parete sud del cortile aveva una tradizionale attribuzione a Leonbruno (Brown 1988, p. 320), recentemente riveduta da Ventura e da Ragozzino in favore della bottega di Giulio Romano, impegnata nell'ottobre del 1531 nella realizzazione dei tre lati porticati della loggia e dell'androne di accesso occidentale del Castello (Ventura 1995 e Ragozzino in Algeri 2003, pp. 157-158). Le raffigurazioni del cortile dovrebbero dunque essere parte dei lavori di ristrutturazione del maniero condotti dal Pippi per l'arrivo a Mantova della neo-sposa del Gonzaga. Cottafavi attribuiva agli anni federiciani la sopraelevazione del ballatoio fancelliano con la creazione di una superfetazione muraria sorta per collegare tra loro anche gli ambienti del secondo piano affacciati sul cortile. Tale struttura ebbe un impatto così gravoso a livello statico sui loggiati est e sud, che alla fine del XIX secolo (in Algeri 2003 p. 366 si precisa come anno di intervento il 1900) i fornicci dei due bracci dovettero essere tamponati per sostenere il pericoloso strapiombo esterno delle pareti. I successivi interventi di recupero degli anni Venti del Novecento eliminarono la superfetazione, ripristinando le facciate e le finestre delle cortine nascoste, con la sostituzione di conci, basi, capitelli, pilastri e cerchiando le colonne con larghe fasce di rame (per la dettagliata descrizione si rimanda a Cottafavi 1931). L'ultimo restauro del loggiato fancelliano risale agli anni 1998-2002 (il riepilogo degli interventi novecenteschi è riassunto in Algeri 2003, pp. 366-367).